



In caso di mancato recapito si prega di restituire al mittente che si impegna a corrispondere il diritto fisso di L. 300.

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

- Destinatario - Destinataire:**  
 Sconosciuto - Inconnu  
Partito - Parti   
 Trasferito - Transféré  
Irreperibile - Introuvable   
 Deceduto - Décédé
- Indirizzo - Adresse:**  
 Insufficiente - Insuffisante  
Inesatto - Inexacte
- Oggetto - Objet:**  
 Rifiutato - Refusé  
Non richiesto - Non réclamé   
 Non ammesso - Non admis
- Firma - Signature .....

Maggio 1989 N. 28

Autorizzazione del Tribunale di Bassano del Grappa n. 1/66 in data 1.9.1966

Direttore Responsabile: Dott. Gianfranco Cavallin

Editore: Bruno Pezzin

Stampa a cura di 4 Ciacole con la fotocomposizione "R.B." di Bassano del Grappa

4 CIACOLE FRA NOI ALTRI DE CONCO

L. 1500

Via Reggenza 7 Comuni, 5 - 36062 CONCO (VI) Italia

C/C postale n. 10276368

# LA MANNAIA

C'è un bel pezzo di "fagaro" che sta per ricevere un gran colpo d'ascia che lo spaccherà in due. Parlando a dei montanari l'esempio calza. È, infatti, analoga a questa l'impressione che si ricava a Conco per chi vive le vicende politiche del paese, in questi ultimi tempi.

Al posto del del bel pezzo di "fagaro" mettete Conco intera e, al posto della mannaia una D.C. che non sa tenere unita se stessa, nè tanto meno il paese che bene o male governa da 40 anni

## LOTTE INTERNE

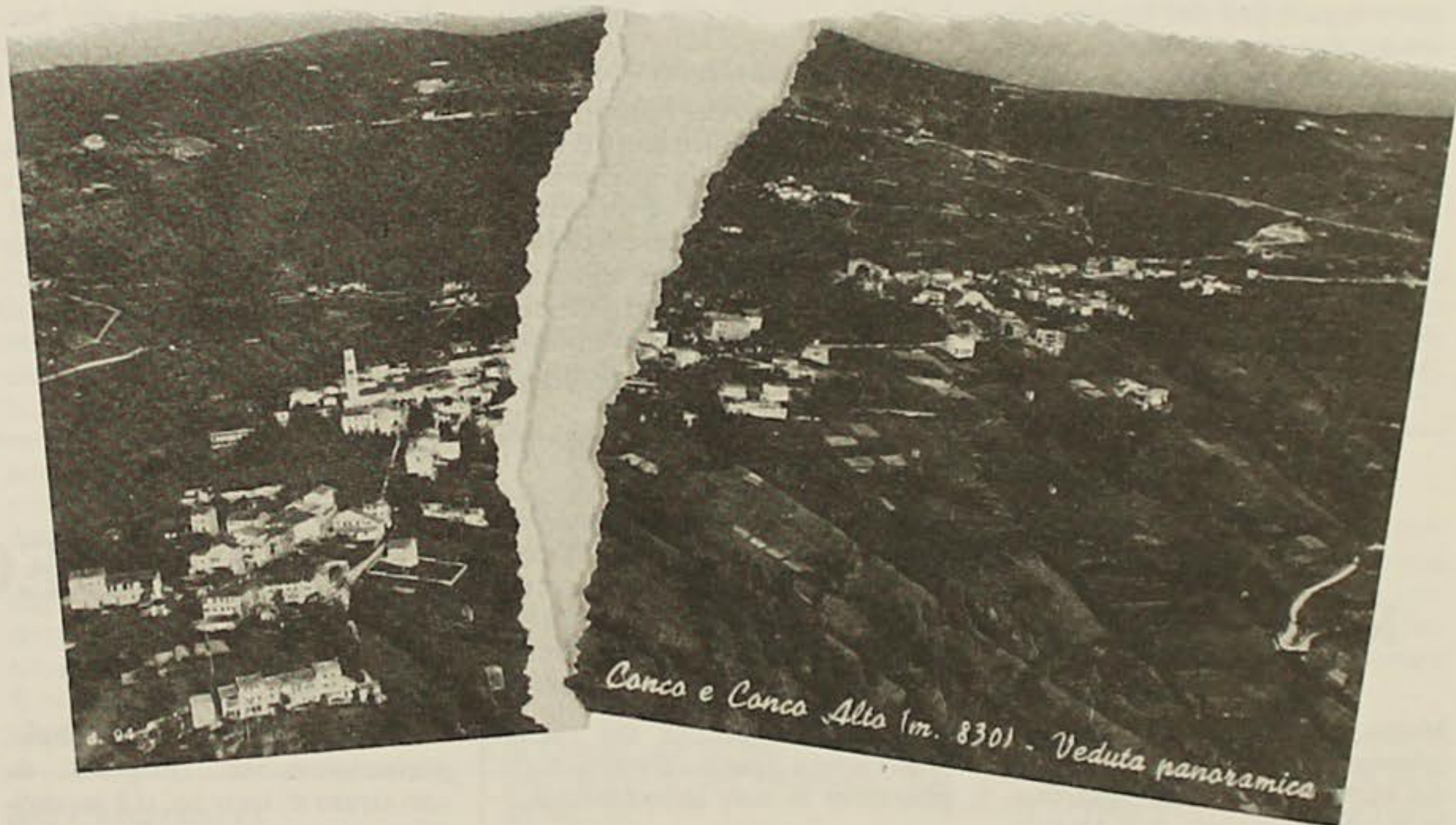
Lotte intestine alla D.C. ci sono sempre state e sulle pagine del nostro giornale lo abbiamo scritto più volte, ma ora la rottura è di quelle insanabili e tutti i cittadini sono chiamati a stare da una o dall'altra parte.

Non vediamo vie di scampo. Per chi volesse guardare solamente al bene del paese e non ai partiti e alla loro politica, la scelta è difficile, dolorosa e alla fine sarà riuscito a crearsi inevitabilmente dei nemici.

Tutti saranno chiamati a scegliere, anche coloro che democristiani non sono; perciò il discorso riguarda tutti, anche i più allergici alla politica. Parliamo, ovviamente, delle prossime elezioni amministrative che si terranno pressappoco fra un anno.

Ma veniamo ai fatti.

L'attuale Amministrazione Comunale è stata scelta da chi, 5 anni fa, aveva la maggioranza della D.C. (ci sono anche i 3 Consiglieri della minoranza; però - lo sappiamo - ben poco possono di fronte ai dodici della maggioranza).



## I CAPI

In casa D.C., come in ogni altro partito, ci sono dei "capi" che hanno più o meno seguito e che si alternano alla guida del partito stesso. C'è, insomma, chi sale e chi scende nelle simpatie degli iscritti e, fin qui, nulla da ridire.

Lasciando da parte la storia della D.C. Conchese dei primi 30 anni, rivolgiamo l'attenzione a quella degli ultimi dieci, per cercare di capire che cosa succede oggi.

È sempre accaduto che i 12 democristiani divenuti amministratori del Comune, dopo un primo periodo di accordo con il partito che li aveva proposti e fatti eleggere, trovavano modo di litigare con il direttivo (cioè con la direzione dello stesso partito). Vedere, affrontare e risolvere i problemi da dentro, piuttosto che da fuori il Comune, portava evidentemente ad effettuare scelte diverse.

Altro motivo può essere ricercato nel fatto che, mentre gli amministratori comunali rimangono in carica 5 anni, il direttivo D.C. viene rinnovato ogni 2 anni e, molto spesso, chi propone gli amministratori non è poi chi li può sostenere fino in fondo.

Com'era accaduto ad Alferio Crestani e ad Alfonso Pilati, anche durante l'amministrazione di Gherardo Girardi si è assistito a quel tipo di "incompatibilità" tra Consiglieri e direttivo di cui abbiamo parlato prima.

Durante il periodo di amministrazione Girardi c'è stato, infatti, il cambio di guardia all'interno della D.C. ed a prendere il controllo del partito vi sono stati altri "capi" che avevano evidentemente un certo seguito e che, non avendo l'impegno amministrativo, potevano dedicarsi maggiormente alla vita del partito.

Questi nuovi capi, a detta dei più,

sono il Ragionier Leopoldo Pilati, attuale Assessore com.le nonché Presidente della Comunità Montana ed il Geometra Roberto Costa nominato anche lui Assessore del Comune dopo la prematura scomparsa di Arrigo Crestani. Si sente parlare anche di un possibile gruppetto che fa capo all'ex Sindaco Pilati ma, almeno numericamente, questo non sembra avere gran peso.

## LE TESSERE

Nella D.C., come in ogni altro partito, il "peso" è determinato dal numero di tessere ed è appunto sulle tessere che le varie correnti della D.C. locale si danno battaglia.

A questo punto possiamo affermare che, a Conco, esistono almeno 3 o 4 correnti di partito, ognuna delle quali poi fa capo a qual-



che Parlamentare (e corrente) provinciale o nazionale.

Cinque anni fa, contro Gherardo Girardi, allora Sindaco, ed il suo gruppo, si sono schierate le forze che - pur non andando completamente d'accordo fra loro - hanno trovato l'unità quando è stato il momento di andare alle elezioni amministrative.

Preso saldamente in mano il Partito e vinte le elezioni (anche a causa di una certa inerzia del Girardi), è stato eletto un Sindaco al di fuori della mischia, ma che i più consideravano completamente digiuno di politica. Insediatisi nelle loro cariche di pubblici amministratori e sicuri di aver il partito dalla loro, i nuovi "capi" hanno commesso qualcosa che, a molti, è sembrato un passo falso: hanno cioè criticato aspramente l'Amministrazione precedente per aver lasciato dei debiti a loro dire ingiustificati, senza mai, peraltro, quantificarli. Questa cosa a molti cittadini non è piaciuta anche perché più d'uno non riusciva a comprendere tanto accanimento di una Amministrazione D.C. contro un'altra Amministrazione D.C.

#### I DEBITI

A questo tipo di comportamento sono seguiti poi dei fatti che lasciano davvero increduli: i nuovi Amministratori han detto che i debiti contratti dai loro predecessori nell'ultimo periodo di governo non verranno pagati.

Ed oggi, a distanza di 4 anni, ci sono commercianti, artigiani od imprenditori che vantano ancora crediti nei confronti del Comune di Conco. Anche queste sono cose che, a un normale cittadino, risul-

tano incomprensibili; così come le tariffe dell'acqua che vedono il pensionato solo, vecchio e gran risparmiatore del prezioso liquido pagare 10 metri cubi d'acqua circa 10 mila lire il metro cubo e la vicina famiglia di 4 persone che di metri cubi ne consuma 100 all'anno pagarla a mille lire.

Non parliamo poi di un piano regolatore che il nuovo Sindaco in una delle prime sedute del Consiglio ha tolto ai vecchi progettisti (troppo costosi) per darlo ad un luminaire del foro veneto che - a sentir lui - in quattro e quattrotto lo avrebbe rifatto (a minor prezzo?) e che invece, a quattro anni di distanza, ritorna in Consiglio rifatto dal vecchio progettista (quello costoso!!) con il risultato che per questo lungo periodo l'edilizia di Conco è rimasta praticamente ferma con grave danno per l'economia del paese. E non parliamo dell'affare Morandini, che vede un progettista che fa causa al Comune per ottenere il pagamento di una parcella aumentata da una buona percentuale di interessi e degli amministratori che "dimenticano" la scadenza di un decreto ingiuntivo, mandando a monte l'accordo già fatto, facendo perdere così al Comune una cinquantina di milioni.

#### LONTANI

E non parliamo del rapporto esistente tra amministratori e cittadini, che rispecchia quello tra i "leaders" della D.C. e gli iscritti. È cioè un rapporto dove il cittadino è considerato come un numero che serve al momento delle elezioni e che dopo non deve più intervenire sulle scelte e le decisioni

che spettano solo agli... "eletti". Molti di coloro che ci hanno parlato hanno detto che tra Amministrazione e cittadini c'è "distacco". Forse la definizione non è delle più felici ma ci sembra adatta per comprendere lo stato d'animo di chi la esprime.

Sulla base di queste e di altre considerazioni, un gruppo di democristiani, stanchi di un'Amministrazione che considerano "lontana" dai cittadini e dai problemi reali, ha cercato in Gherardo Girardi il "leader" con cui presentarsi alle elezioni del prossimo anno. L'ex Sindaco, punto un pò anche sull'orgoglio, ha accettato la sfida ed ha dato vita ad un "gruppo" che si prefigge di cambiare un pò le cose. Dall'interno del partito le cose si cambiano con le tessere e perciò la strada seguita dal gruppo suddetto è stata quella di chiedere al maggior numero possibile di cittadini di tesserarsi alla D.C., aspettando poi la reazione di chi detiene la maggioranza all'interno del partito.

Non appena sono state presentate le tessere dei nuovi iscritti (un centinaio) la reazione della maggioranza non si è fatta attendere e buona parte dei Membri del direttivo ha rassegnato le dimissioni. Non per protesta o per qualche altro nobile motivo, ma solo perché così facendo si poteva convocare una nuova assemblea degli iscritti che eleggesse un nuovo direttivo. Qualcuno a questo punto dirà: "non ci capisco niente". La cosa in effetti è in questi termini: la maggioranza D.C. ha giocato la carta delle dimissioni perché i nuovi tesserati hanno diritto di voto solamente dopo alcuni mesi dall'iscrizione, e così le dimissio-

ni, con la successiva convocazione dell'assemblea, avrebbe consentito ai dimissionari di rimettersi in lista, rientrando nella loro carica ma avendo davanti due anni di "mandato" e potendo così gestire le elezioni del prossimo anno. Sembra che di tutte queste cose i "semplici" iscritti alla D.C. siano stati tenuti all'oscuro anche durante le assemblee svoltesi per la elezione del nuovo direttivo (qualcuno ci ha detto di aver votato ma di non saper bene i motivi di queste elezioni del partito).

La cosa è, in effetti, molto ingarbugliata. Siccome non è tutto chiaro nemmeno alla direzione provinciale della D.C. questa, forse, nominerà un Commissario.

#### UN SOLO SCONFITTO

Siamo stati testimoni di alcuni avvenimenti e ve li riferiamo così come li abbiamo vissuti, perché il gruppo di democristiani che intende cambiare il modo di governare il paese, ci ha invitati ad essere i "cronisti" di questo avvenimento.

Ci sarebbero tante altre cose da riferire, ma dobbiamo fare i conti con lo spazio del giornale. Chiodiamo perciò qui non prima comunque di avervi informato che altre forze politiche sono interessate al caso e si stanno muovendo in quanto hanno a cuore il futuro del paese, un paese che è comunque già di fatto spaccato in due da una Democrazia Cristiana che sarà l'unica vera perdente alle prossime elezioni amministrative di Conco. Questa è - a parer nostro - la sola certezza che accompagnerà i democristiani ai seggi elettorali del 1990!

## CAVE: RICCHEZZA E... PROBLEMI

Molto interesse ha suscitato il convegno voluto dai responsabili del Partito Comunista riguardante le cave di marmo dell'Altopiano, che si è tenuto presso la sala consiliare di Conco ai primi di febbraio di quest'anno. Ci è sembrato di capire che l'interesse era di due tipi: quello di chi vi lavora e vede perciò la cava come fonte di vita e quello di chi ha a cuore la natura, il rispetto della montagna e dell'ambiente e vede perciò la cava come elemento negativo.

Difficile trovare accordi quando si parte da posizioni tanto diverse. Sull'altopiano ci sono una quarantina di cave che hanno dato e danno un buon risultato economico a chi le coltiva e un buon stipendio ad un centinaio di operai che vi lavorano.

Una Legge Regionale che è stata criticata e che, secondo i responsabili del P.C.I., darà migliori risultati se trasferirà alle Provincie maggior potere, prevede dei piani che sono in gran parte inattuati. Occorre una legislazione più agile per certi versi e più rigida per al-

tri. Meno burocrazia ma anche polso fermo quando si tratta di ripristinare le cave abbandonate.

Roberto Rigoni, Ingegnere e componente del comitato di zona del P.C.I., ha illustrato la situazione delle cave e le tendenze future dell'attività estrattiva ed ha auspicato la nascita del Consorzio per la tutela e la valorizzazione del prodotto (il Consorzio è poi ufficialmente stato costituito ma, sembra, vi abbiano aderito solamente una decina di imprese).

L'Assessore provinciale Stella, ha illustrato, invece, il piano predisposto dal Consiglio Prov.le che però - ha detto - è in attesa dell'approvazione Regionale. Con questo strumento l'Amministrazione pubblica potrà meglio operare a vantaggio di tutta la collettività.

Ha chiuso i lavori il Consigliere Regionale G. Pupillo che ha auspicato di veder presto revisionata ed adeguata la legge regionale che regola la delicata materia delle cave.

## FESTA DEGLI ALBERI

L'ex discarica di rifiuti del Lebele, preventivamente ricoperta da uno strato di terreno, si è meravigliosamente prestata ad accogliere sabato 6 maggio 1989 tutti gli alunni delle scuole elementari e medie di Conco ed un nutrito numero di Autorità per una festa che ormai pochi Comuni continuano a volere. Per merito indiscusso dell'Assessore Gilberto Pilati si rivive ormai da qualche anno a Conco, un momento di incontro con la natura, ed in particolare con gli alberi, da sempre "amici sinceri" degli uomini.

Negli interventi del Senatore Fabris, del Presidente della Comunità Montana Pilati, dell'Ispettore delle Foreste Piccinini, del Presidente del Consorzio Astico-Brenta Ronzani nonché dello stesso Gilberto Pilati, si è posto l'accento sull'importanza della salvaguardia del patrimonio boschivo esistente facendo riferimento anche alla foresta Amazzonica che è balzata recentemente all'onore della cronaca per la sua

indiscriminata distruzione da parte dell'uomo.

L'Ispettore Forestale ha ricordato ai ragazzi che con un albero si possono costruire 30 milioni di fiammiferi ma che un solo fiammifero può distruggere 30 milioni di alberi. Ronzani ha invitato gli alunni a piantare un albero e a ritornare ogni tanto a controllarne la crescita. Un albero, ha detto, vive in media cent'anni, ed io vi auguro di arrivare a quella veneranda età per poter vedere quando sarà rigoglioso l'albero che planterete oggi.

Il Senatore Fabris ha elogiato i componimenti poetici che ogni anno gli studenti dedicano agli alberi e si è augurato che si possa persino ad arrivare a pubblicarli. Come buona tradizione vuole, la festa si è conclusa con la distribuzione di panini e bibite a tutti gli studenti, che quest'anno oltre alle consuete poesie, hanno dato prova della loro bravura musicale accompagnando alcune canzoni con la fisarmonica e con i flauti.



## SOPPRESSA L'AUTONOMIA DELLA SCUOLA MEDIA

È ormai cosa fatta: la direzione della Scuola Media di Conco, verrà tolta e l'Istituto passerà alle "dipendenze" di Lusiana.

La decisione, che ha lasciato il mondo della scuola ma anche l'intero paese, con un senso di amarezza è già stata presa a livello Ministeriale e pertanto sarà attuata già a partire dal prossimo anno scolastico. Lo sconcerto e l'amaro in bocca è rimasto ai più, in quanto mentre Conco (con la Sezione staccata di Crosara) conta 125

alunni suddivisi in 7 classi, a Lusiana, vi sono 99 studenti e 6 classi. La scelta quindi, semmai, doveva essere fatta all'incontrario ma a nulla sono valse le proteste degli insegnanti, del Preside, del Sindaco che hanno inviato lettere e telegrammi al Provveditore agli Studi ed ai Parlamentari vicentini. Molte sono anche le voci che si sono levate per criticare l'operato delle Autorità locali che, si dice, non si sono opposte al provvedimento con maggiore fermezza.

## RIPARTE LA PRO LOCO

La situazione della Pro Loco di Conco, si sa, non è delle migliori. Ci sono state (e ci sono) molte critiche, la maggior parte delle quali provenienti da chi poco o niente si è interessato (e s'interessa) della Associazione.

Da qualche mese si è notato un certo risveglio d'interesse non solo per la Pro Conco (l'Associazione del Capoluogo) ma anche per la Pro Loco Comunale che dovrebbe coordinare le iniziative dei 4 gruppi frazionali esistenti nel territorio del nostro Comune.

Ad interessarsi della Pro Conco c'è stato persino il Consiglio Pastorale e, infatti, ora a governarla sono, in gran parte, i ragazzi dell'A.C.R. (Azione Cattolica Ra-

gazzi), mentre per la Pro Loco Comunale l'iniziativa è partita dall'Assessore Costa che prima ha voluto nominare i tre Membri del Comune in seno all'Associazione e poi ha indetto un paio di riunioni per far che ora l'entusiasmo delle cose nuove e la voglia di far qualcosa di concreto per questo nostro Conco che, turisticamente, non vale gran ché.

Ci vorrebbe l'appoggio dell'Amministrazione Comunale e di tutti coloro che dal turismo traggono vantaggi, ma le esperienze passate non fanno ben sperare. Ci auguriamo che qualcosa cambi e che i nuovi responsabili abbiano idee e fantasia sufficienti per incrementare il settore.

# MENEGO DEL MANEGO

Dal lontano Brasile, ogni tanto si mette in contatto con l'Italia per mezzo di una radio e qualche C.B. italiano lo capta e poi riferisce all'Elsa Girardi.

Si chiama Maximo Dante Girardi ed è un cugino di Elsa alla quale recentemente ha fatto pervenire una fotocopia di una vecchia fotografia della piazza di Conco dove, in primo piano, campeggia la scritta del "BAR-ALBERGO FINCATI".

Purtroppo, l'immagine che pubblichiamo è molto scadente ma dobbiamo pensare che il padre di Maximo se l'è portata in Brasile nel 1932, quando è emigrato colà con tutta la famiglia.

Ma sentiamo che cosa il nostro compaesano scrive alla cugina Elsa: "questa cartolina postale è stata portata da papà "Menego del Manego" nell'anno 1932 quando è venuto nel Brasile con la famiglia per fare l'America. Come si tratta di una vista della piazza San Marco, Conco, che possibilmente pochi conoscono, suggerisco di mostrarla al personale che edita "4 Ciacole" con la storia di papà e sua famiglia composta da moglie Lina e figli Luigi, Antonietta e Giuseppina que hanno lasciato "il paese" in cerca di una nuova vita in terra lontana, il Brasile, città di Porto Alegre. Molti baci a tutti."

Sappiamo che Maximo è venuto a Conco qualche anno fa, ma che vi è rimasto solo poche ore. I parenti che lo hanno potuto salutare sono rimasti meravigliati della sua conoscenza di Conco, mentre lui si è meravigliato moltissimo quando ha vistole mucche al pascolo con il campanaccio attaccato al collo: proprio come gli aveva riferito suo padre tante volte.

Da questo numero manderemo a Maximo il nostro giornale così potrà continuare a tenersi informato sul paese d'origine della sua famiglia.



**La Cassa Rurale al servizio della Comunità Locale...**

### SIGNIFICA...

i tuoi risparmi ben riposti e ad esclusivo beneficio dell'economia e della comunità locali.

**CASSA RURALE**  
una grande famiglia

**CASSA RURALE ED ARTIGIANA**  
**DI S. CATERINA DI LUSIANA**  
*la tua Banca sotto casa*

### SCOPERCHIATO IL CAPANNONE

Dopo l'inverno senza neve, una primavera con il maltempo. E se la pioggia è stata da molti invocata, non così il vento impetuoso che ha letteralmente scoperchiato la falegnameria di Francesco Zanotto sita in Via Cappellari. Le lamiere ed i travi in legno del tetto, sono volati via, provocando danni alle proprietà di Giorgio Zanella e Domenico Rodighiero. Il fortunale ha raggiunto il culmine in piena notte e non si lamentano pertanto danni alle persone.

### LA NONNINA ALL'OSPEDALE

Si è rotta un femore ed è stata ricoverata all'Ospedale di Asiago Isetta Predebon, la nonnina di Conco, che nell'ottobre scorso ha festeggiato 102 anni. Al momento di scrivere, sappiamo che le sue condizioni sono migliorate. Auguri.



# AH, CONCO CONCO!

C'era una volta, in un piccolo paesetto di montagna, un falegname che si dilettava a costruire burattini di legno.

Un bel giorno, mentre stava verniciando la sua ultima creatura, si accorse che essa si animava. Non ebbe nemmeno il tempo di rendersi conto di un così straordinario evento, che già il burattino di dileguò per il bosco. E per paura di essere ripreso dal falegname, rimase nascosto per molto tempo. Una notte, uscito dal suo nascondiglio, venne avvicinato da due personaggi notoriamente furbi, che gli piombarono alle spalle: il gatto e la volpe.

Gli disse il gatto: "Ehi, burattino, tu che sei di legno e non sei neanche di questo paese, vuoi diventare il più grande personaggio del Reame?"

Rispose il burattino: "Mi no sò gniente! Mi so foresto! No c'entro!"

La volpe allora: "Guarda che se non accetti chiamiamo la Guardia Comunale e ti facciamo tornare al tuo paese."

Ed il burattino: "Questo mai! Piuttosto ghe stago, parchè nissun xè profeta in patria; e pò xè vero che in 'sto Reame ghe piase i foresti. Ma cossa vol dire essere il pì grande del Reame?"

Il gatto: "Ti siederaì sullo scranno più alto, sarai riverito da tutti; ad un tuo cenno il popolo eleverà le lodi e tutte le generazioni ti chiameranno beato."

Burattino: "Grandi cose mi stanno succedendo! Da semplice "fagaro" a "primus inter pares."

Il saggio Grillo: "Tusi, parlè de afari, dove che me parì più bravi e competinti."

Burattino: "Cosa devo fare, dunque, per meritarmi il primato sui cittadini di questo Reame?"

Volpe: "Vogliamo da te tre semplici cose."

Gatto: "Devi farti una tessera!"

Volpe: "Devi rinunciare alla tua

volontà e ubbidire ai nostri ordini senza discutere."

Gatto: "Infine, consegnaci i denari che hai in tasca; vedrai che noi sapremo farli fruttare."

Burattino: "Per le prime due cose non ci sono problemi, ma cosa farete del mio denaro?"

Volpe: "Lo seppelliamo stanotte nel "brolo del Sivocci". Vedrai, domattina nascerà un grande albero e i tuoi denari si moltiplicheranno per mille (e non più mille)."

Burattino: "Obbedisco!!!"

In quel mentre si videro lingue di fuoco calarsi sul suo capo e il Burattino fu colmo di spirito di...vino.

Sul far della sera i nostri tre, di soppiatto, cucchenando qua e là, armati di vanga e badile, si recarono al brolo e lestamente piantarono...la lista!!!

Cari lettori, volete sapere se nacque la pianta dei mille denari? Altrochè!

Il burattino veglia sui suoi sudditi. Il gatto e la volpe raccolgono i frutti dell'albero...agli altri proibito.

E i sudditi, quali vantaggi ebbero da quella notte avvolta di tenebre e mistero? Tanti frutti anch'essi: una stampante rotativa a ciclo continuo, sforna giorno e notte bollette e bollettini, ricevute e ruoli per acqua, spazzature, cani e fognature, cave, malghe, Bucalossi e spazi pubblici e...sorpresa, sorpresa, in un prossimo futuro, bollette del metano ma, di ottima qualità.

Che tempi, cara Lena!

Siate felici, siate felici, o voi beati sudditi, siate felici, amen!...e il velo del tempio si squarciò.

Ogni riferimento a fatti e persone reali è puramente casuale (n.d.r.). La vostra sempre più birbona e curiosa

Banda dei Quattro

(in collaborazione con il Sig. C. Collodi)

# ARRIVA IL GAS

È ormai cosa fatta. Sull'altopiano arriverà tra qualche anno il metano. La convenzione per la realizzazione dell'opera è stata firmata ad Asiago l'11 marzo scorso dal nostro concittadino Leopoldo Pilati, nella sua veste di Presidente della Comunità Montana, e dall'Ing. Francescato responsabile della "Metano Città", una ditta leader nella gestione di impianti di metanizzazione.

Verranno realizzati oltre 60 chilometri di condotte principali e più di 170 chilometri di condotte di distribuzione per poter collegare circa 15 mila utenti. La spesa preventivata, che sarà a totale carico

della ditta concessionaria, si aggira sui 23 miliardi e, una volta ultimati i lavori, si prevede una erogazione annua di 30 milioni di metri cubi di metano.

La rete principale che porta il gas dalla pianura all'altopiano, passerà per il territorio di Lusiana e, in un primo tempo, si erano sparse voci secondo le quali i primi ad essere allacciati sarebbero stati proprio i Comuni di Lusiana e Conco. Con la firma della convenzione si è invece deciso di collegare per primi i Comuni di Asiago, Roana e Gallio (fra un paio d'anni) e successivamente gli altri 5 Comuni.

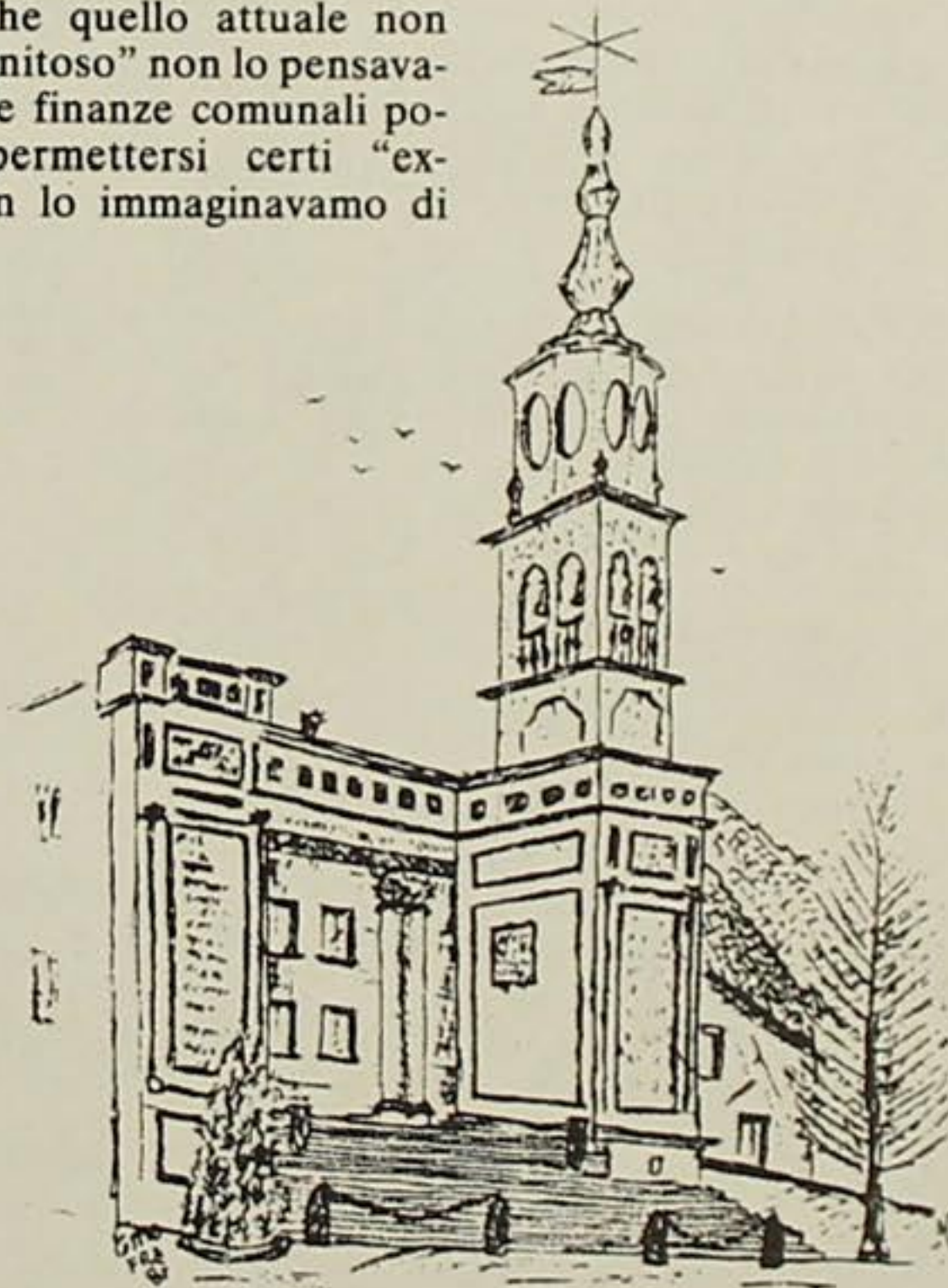
## UN NUOVO MONUMENTO AI CADUTI?

Leggiamo sul periodico dell'A.N.A. di Bassano che a Conco, durante l'annuale festa del Gruppo Alpini, il nostro Sindaco Mariano Zovi... "si è impegnato per la costruzione di un nuovo, dignitoso Monumento ai Caduti".

Che ci fosse bisogno di un nuovo Monumento non l'avevamo mai saputo, che quello attuale non fosse "dignitoso" non lo pensavamo, che le finanze comunali potessero permettersi certi "exploit" non lo immaginavamo di

certo e pertanto ci siamo informati adeguatamente.

Si è trattato di un errore dell'estensore dell'articolo che, avendo probabilmente partecipato a varie riunioni dei gruppi alpini ha poi "scambiato" i discorsi dei Sindaci.



## SPOSI A SCUOLA

Cinque serate con Padre Alfredo Costenaro (esperto di problemi matrimoniali) per sposi di tutte le età, hanno dato a molte coppie l'opportunità di spegnere il televisore ed uscire a braccetto per affrontare altrettante lezioni di vita.

Si è parlato di amicizia e amore, di psicologia del marito e della moglie, della casa e delle responsabilità della paternità e maternità. Sono state molto apprezzate le le-

zioni del religioso tanto che, durante la settimana di incontri, il numero dei partecipanti è andato aumentando ed alla fine si è voluto persino festeggiare l'avvenimento con una serata di festa. Anche Padre Costenaro è stato particolarmente contento di trovarsi a Conco, tant'è che ha voluto, a distanza di quasi due mesi, ritornare a salutare i partecipanti con un altro apposito incontro conviviale.

### INFORTUNI

Tagliando la legna si è tagliato di netto anche un dito della mano sinistra. È accaduto a Bortolo Cortese (65 anni) che abita in Contrà Oneste.

Una forte pallonata ha ferito gravemente ad un occhio Renzo Girardi (33 anni) che abita a Conco Sopra. Trasportato all'ospedale e poi ritornato a casa, il Girardi si è accorto della gravità dell'infortunio con qualche giorno di ritardo ed ha dovuto così essere ricoverato ed operato onde evitare di rimanere cieco. Al momento di scrivere sembra che l'operazione sia ben riuscita e che il Girardi abbia buone possibilità di recuperare la vista.

### RITORNA UN EMIGRANTE

Anche se con qualche mese di ritardo diamo notizia di un rientro definitivo in Patria di un nostro compaesano. Si tratta di Armado Crestani che ha lavorato per 34 anni in Svizzera. Ad Uster, dove risiedeva, Armando è stato premiato, durante una festa gastronomica, dal Console d'Italia a Zurigo, con un piatto di ceramica. Abbiamo saputo anche che la Regione Veneto, gli ha assegnato un contributo, per la costruzione della sua nuova casa. Il contributo è previsto da una Legge della nostra Regione che incentiva il rientro dei connazionali all'estero e questa notizia potrà forse interessare qualche altro.



# LA PALESTRA E LA DENUNCIA

Da alcuni lettori ci è pervenuta notizia che il Sig. Valentino Predebon, è stato denunciato per aver criticato l'operato dell'Amministrazione comunale relativamente all'approvazione di un progetto di massima per la costruzione di una palestra coperta a Conco.

La protesta del Predebon è stata prima di carattere verbale, quando durante la seduta del Consiglio Comunale ha detto che, secondo lui, si stava sperperando denaro pubblico per un'opera megalomane e poi, in un secondo tempo, con una lettera inviata al Comitato di Controllo Regionale nella quale ribadiva il suo pensiero chiedendo che la deliberazione adottata non venisse approvata. A dieci mesi di distanza dai fatti, la denuncia è stata come una doccia fredda per il Predebon che, nonostante nel frattempo si sia gravemente ammalato, non demorerà nella sua battaglia.

Diciamo subito che non siamo del tutto d'accordo con il Predebon su quanto da lui affermato e scritto, però non possiamo non rilevare le contraddizioni degli attuali Amministratori laddove, prima criticano apertamente ed aspramente i loro predecessori per aver costruito gli impianti sportivi di Conco spendendo l'ingente somma di 300 milioni, per una cosa di dubbia utilità che è servita solamente a mettere in ginocchio le finanze comunali, ed ora ne vogliono spendere 10 volte di più per costruire un'opera analoga. Pubblichiamo, comunque, una sintesi della lettera che Valentino Predebon ha trasmesso al CO.RE.CO. di Vicenza, lasciando ai lettori il giudizio in merito.

"Il Consiglio Comunale di Conco nella seduta del 27 luglio 1988, ha approvato con 7 voti favorevoli su 12 Consiglieri presenti, il mandato all'Ing. Moro Giacomo per la stesura di un progetto esecutivo, per la realizzazione di un nuovo edificio delle Scuole Elementari di Conco, nonché la costruzione

di una palestra coperta con 600 (seicento) posti a sedere.

Spesa prevista 3 miliardi (spesa definitiva certamente il doppio). Premesso che un buon Amministratore dovrebbe chiedere allo Stato, sovvenzioni o mutui in base a una scala di necessità, senza gonfiare o falsificare progetti ed opere non conformi alle reali necessità della gente, data la mia passata e modesta esperienza amministrativa, vorrei fare alcune osservazioni critiche a questo progetto."

Dopo aver elencato le sue considerazioni sul progetto delle Scuole Elementari, Predebon passa a parlare della palestra, ed afferma: "In questo caso la megalomania dei nostri Amministratori è evidente.

Infatti: avallare la progettazione di una palestra coperta con 600 posti a sedere per il paese di Conco, non solo evidenzia la mania di protagonismo e di grandezza dei promotori di simile costruzione, ma si potrebbe ipotizzare anche un tentativo di furto nei confronti dello Stato.

Io, che di questo Stato faccio parte, mi sento defraudato.

Basti pensare che per la finale del Torneo Quadrangolare di Calcio di Conco, con una semifinale ed una finale che coinvolgeva le tifoserie di Fontanelle, Crosara, Molvena e Conco, si sono contate nel campo sportivo comunale non più di 400 persone.

Nel piano di completamento delle Scuole Medie (1977) la palestra a misura di paese è stata prevista. Si parla tanto di moralità nella spesa pubblica per sanare lo spaventoso deficit italiano!

Questi sono gli esempi e le risposte che danno Amministratori che considerano lo Stato solamente "una mucca da mungere".

Chiedo di non avallare con la Vostra approvazione, un simile misfatto, ma di verificare se, esigenze impellenti, collocazione ideale, adeguatezza di grandiosità, giustifichino un Vostro consenso."



**BANCA  
POPOLARE  
DI  
MAROSTICA**

SOC. COOP. a r.l. - FONDATA NEL 1892

**SEDE: MAROSTICA**

*Filiali:*

**Nove**

**Mason Vic.**

**Schiavon**

**Tezze sul Brenta**

**Conco**

**Belvedere di Tezze S/B**

**Sportello stagionale**

**Mason Vic. - Mercato delle ciliegie**

**LA BANCA LOCALE**

**AL SERVIZIO**

**DELL'ECONOMIA LOCALE**

## RITORNA LA VOLONTARIA

Dopo due anni di lavoro in qualità di infermiera volontaria in Africa è tornata definitivamente a casa Antonella Girardi (figlia del Toni del Mani).

Il suo lavoro di Assistente Sanitaria presso l'Ospedale di Asiago le ha permesso di conoscere un Ente di Milano sorto dapprima come struttura cattolica ed ora gestito da laici che si interessa a progetti di assistenza a paesi del terzo mondo. L'Ente, sostenuto finanziariamente dal nostro Ministero degli Esteri, ha inviato Antonella in Camerun, prima in un ospedale

e quindi in un dispensario per lotare soprattutto contro le malattie infantili quali la varicella, il morbillo, la scarlattina che in Africa colpiscono ancora in maniera mortale.

Molto spesso, ci ha detto Antonella, ci sono i vaccini ma questi non arrivano per mancanza di strutture e mezzi adeguati.

Dopo due anni di volontariato in Africa, ritorna ora al suo lavoro di Assistente Sanitaria, con un'esperienza umana e professionale che l'accompagnerà per tutta la vita.

## IL CAMPIONE DI SCACCHI

A S. Caterina di Lusiana, ad accogliere in un uggioso pomeriggio di aprile, il campione di scacchi Ulf Andersson ci eravamo - per puro caso - anche noi. Il campione Svedese, che tutti gli amanti di quel gioco conosceranno bene essendo considerato il terzo miglior giocatore esistente al mondo, aveva incontrato il giorno prima, in una sfida al Castello di Marostica, il russo A. Karpov, campione del mondo.

Andersson è stato invitato a S.

Caterina da Massimo Rubbo, che è presidente di un Circolo Scacchistico che ha la sua sede in quella contrada, ed ha giocato alcune partite in simultanea con alcuni soci presenti.

Al campione è stata consegnata la tessera onoraria del Circolo ed una targa ricordo. Nel ringraziare per l'accoglienza avuta, Ulf ha promesso che ritornerà a S. Caterina, per reincontrare gli amici scacchisti e rivedere la bella vallata della quale è stato incantato.

## FURTI!?!

L'attenzione di ladri "sui generis" si è rivolta al Municipio di Conco. Che di ladri un pò particolari si sia parlato è naturale visto che una volta entrati nottetempo negli uffici, non si sono impossessati di cose di valore (a parte 130 mila lire), ma hanno rivolto la loro attenzione ad armadi e scrivanie mettendo tutto a soqquadro. L'impressione è che cercassero qualcosa di ben preciso ma, da un controllo, non sembra sia sparito nulla di particolare.

Anche nelle scuole elementari di Rubbio, dopo il ponte festivo del

primo maggio, le insegnanti hanno trovato carte all'aria, muri imbrattati ed altre amenità del genere. Da dove sono entrati gli sconosciuti? Semplice, dicono le Maestre, con una spallata il portone d'ingresso si apre e non è la prima volta che ci si accorge del "passaggio" di estranei. È stata avvertita più volte l'Amministrazione comunale che non ha mai provveduto a sistemare il portone, denunciando ancora le insegnanti ma, per questo caso, abbiamo anche sporto denuncia ai Carabinieri.



## IMPROVVISA SCOMPARSA DELLA MAESTRA D'ASILO



Era il primo giorno di primavera di questo 1989 e la notizia è giunta a Conco, come un fulmine a ciel sereno.

Antonella Magagna, da tre anni Maestra dell'Asilo di Conco, era morta a seguito di un ictus cerebrale; aveva trent'anni.

Quando le Suore, dopo molti lustri di lodevole servizio, tre anni fa se ne sono andate obbedendo ad ordini superiori, per la Parroc-

chia di Conco sembrava che il problema dell'Asilo fosse di una gravità insormontabile. Antonella aveva saputo sostituire degnamente ciò che sembrava insostituibile.

La sua preparazione, la sua pazienza, la sua bontà (e non lo diciamo perchè ora non c'è più) hanno aiutato i responsabili della gestione dell'asilo, il Parroco, i genitori dei bambini, a superare le prime difficoltà ed a continuare senza traumi e senza patemi d'animo il cammino delle Suore. Durante le esequie, la commozione dei presenti aleggiava nella Chiesa di Terrassa Padovana, mentre Don Ottavio ricordava la figura cristallina e generosa di Antonella che lasciando questa vita ha donato i suoi organi a ben sette ammalati che hanno così riacquisito proprio una speranza di vita.

Da Conco più di cento persone hanno voluto dare l'ultimo saluto a questa Maestra che tutti ricorderemo con grande affetto.

I bambini dell'Asilo, che non erano presenti al funerale, si sono recati una quindicina di giorni dopo, a portare un fiore ciascuno sulla tomba della loro insegnante.

## UN RICORDO: LA MIA MAESTRA.

Non è soltanto mio, ne sono certo!

Tutti i Bimbi d'allora, la ricorderanno con il Suo sorriso semplice e schivo, con la Sua materna dolcezza che sapeva essere inflessibile nel piccolo castigo, quando ci si dimenticava di essere a Scuola o si eccedeva nelle biricchinate.

Il mio, vuole essere anche, un atto di riconoscenza per averci aiutato ad affrontare, con l'insegnamento, i primi passi nella Vita.

Vuole essere un atto d'amore, a Colei che ha inculcato a tante Generazioni di Conchesi, i primi rudimenti del Sapere, nella consapevolezza che Leggere e Scrivere nei lontani anni della Misericordia Nazionale (eravamo nel 1932/'38) significava lenire lacrime e sudore, in Patria e in Terra Straniera.

Certamente gli Amici di allora, vicini e lontani mi leggeranno e non potranno che confermare in quella Donna, la Sua Missione di Educatrice.

Cara Maestra "dell'età mia nova" Caro ricordo dei Tempi Felici!

Ora che sei in Cielo, permettimi che esprima tutta la mia riconoscenza a Te che per prima m'hai insegnato a Vivere!

A Te che amavo come una Mamma ed in Te riconoscevo il Suo Sobbietto, allora tanto lontano a Lecce, nel profondo Sud!

Come dimenticare la Tua dolcezza!

Nel Tuo ricordo, sono ritornato fanciullo.

È difficile sai? Ma hai fatto il miracolo!

D'un soffio eccomi lì, lontano nel Tempo, fra le polverose strade di Conco nella mia vecchia scuola-grande e bella allora-quanto è piccola e brutta ora! Un ricordo di quando portavo i calzoncini corti del "Piazzarotto" e le lunghe calze di lana, tenute sù da elastici.

Ai piedi, avevo le "sgalmare" ed ero fra i più fortunati e correvo e correvo, felice fra i prati dell'Orazio o nel "strodo del Boale"

E i miei ginocchi, come quelli dell'Otello del Tonai o del povero "Bastian del Menegon" marito della Ninetta del Tenno, erano sempre sbucciati e pieni di "brode" peggio di quelli del "musso dei Mori".

Come dimenticare le Primavera perdute e nei lunghi Inverni, i "Fildò" nella stalla dei Campanari.

Però, trovavo sempre i momenti per restare vicino alla Maestra, che ci seguiva nel nostro incerto cammino, anche fuori dalla Scuola, quale Angelo Consolatore; e se talvolta piangevo, era lì pronta ad asciugare le lacrime, come era pronto il rimprovero per le nostre biricchinate!

Ricordo quel giorno di Festa sul Sagrato del Tempio, in un pomeriggio d'Inverno, bigio e freddo: I chierichetti, ed io fra loro, aspettavo frementi l'arrivo di Don Luigi che elargiva ogni domenica, con fare bonario e paterno i "venti schei" dopo le Funzioni; era la "paghetta" per aver servito Messa tutta la Settimana; quella volta

non fui beneficiato, perchè avevo "dimenticato" un giorno della Settimana.

Ma Lui non dimenticò-altri tempi Don Ottavio!

Io piansi perchè non potevo correre dalla "Marietta Bottegona" per comperare i "peretti cotti" o le "straccaganasse"

La mia Maestra che mai mancava alle Funzioni della Domenica, se ne accorse, si avvicinò e saputo il motivo, dolcemente, m'asciugò le lacrime che scorrevano, sulle guance rosse dal freddo; mi prese per mano e assieme, attraversata la Piazza, entrammo dalla "Marietta Bottegona".

Come dimenticare quel gesto di Bontà!

Di episodi, ve ne sono tanti, ma a che serve ricordarli.

Si serbano nel cuore di ciascuno di noi ed esternarli è come violare quei momenti di felicità, che sono solo nostri e della nostra Maestra, che se li è portati via come Sè, per sempre in un radioso giorno di Sole, in un caldo giorno d'Inverno '89

Il Dio dell'Universo, Le conceda il Gaudio Eterno!

E nel Suo ricordo permettetemi cari "compagni dell'età mia nova" questo Carme modesto che nasce dal cuore:

ALLA MIA MAESTRA  
ELVIRA POLI

Ha offerto la Sua Vita alla Scuola  
Ha donato Gioia e Amore ai Bimbi  
Nel silenzio dei semplici, s'è spenta

Ha trascorso il Vivere Terreno  
nel Borgo natio  
Per insegnare ai Giovani il Sapere  
Per aiutarli a vivere in un mondo migliore

Cara e schiva Maestra Poli!  
I Tuoi vecchi alunni ti rimpiangeranno  
e il Dì del Tuo Partire, lo ricorderanno

I tanti alunni vicini e lontani  
con nel lor cor presenti i giorni amari  
benediranno la Tua Vita semplice e pura

Anche se il Sole, mai più Lo rivedrai,  
cara Maestra dell'età novella  
siam certi che all'Eterno, chiederai

un pizzico d'Amore per le Tue Genti  
Per il picciol Paese, lassù fra i monti  
Nel sofferto, nostalgico ricordo di quei momenti

E il Tuo dolce dono d'Amore  
Nessuno del Borgo Montano  
Anche se vive lontano, scorderà.

Dimenticar, giammai potrà  
Il tenero sorriso e la serenità  
di Quel Voto pieno d'umana Bontà

Alfredo Luperto  
(Lecce)

## UN ALTRO RAGAZZO DEL '99 CI HA LASCIATI

È deceduto a Quarona (VC) il ragazzo del '99, Sebastiano Poli, conosciuto da tutti come "Nano Poli".

Era un amico di "4 Ciacole" al quale, ogni anno, mandava il suo contributo con quella generosità che lo distingueva. Abbiamo appreso, infatti, che ogni anno, quando ritornava alla sua contrada Busa, per le vacanze, non si dimenticava della Chiesa e dell'Asilo di Fontanelle, così come era generoso con la Parrocchia e l'Asilo di Quarona.

Dall'omelia funebre del Parroco di Quarona, ricaviamo questo passo:

"...mi volevi far conoscere la tua terra, gli altipiani; per questo in tua compagnia partendo da Asiago mi hai portato sui luoghi dove più ha infuriato la battaglia e rivivevi quei giorni nei tuoi racconti come fossero stati recenti. La guerra, le peripezie, la povertà, l'abbandono delle case, la mancanza di lavoro e la necessità di trovarlo altrove e l'hai trovato (e con te tanti altri) qui da noi formando così una piccola colonia di veneti dell'altopiano che più non ci hanno lasciato. Ora ci lasci e con te scompare un pò di saggezza antica, di vita retta, di educazione e soprattutto di quella sana amicizia fedele alla parola data."

## A RICORDO DI UN MINATORE

Il 27 maggio del 1949, e quindi esattamente quarant'anni fa, travolto da una frana, moriva in Francia un nostro concittadino originario di Gomarolo. Si chiamava Paolo Predebon (Bessega) e la moglie Lina ci ha pregato di ricordarlo a quanti lo hanno conosciuto e stimato. Paolo, aveva 40 anni e lasciava oltre alla moglie

due figliolette in tenera età. Chissà quanti sono i Conchesi morti in terra straniera e chissà quanti di loro sono morti sul lavoro. Meriterebbero, come i Caduti in Guerra, un monumento a perenne ricordo. Come per i soldati, infatti, la loro è stata una vita di sofferenze e di tanto, tanto amore per la patria lontana.



## ...AL VALOR MILITARE

Da Rubbio di Bassano riceviamo la fotocopia di un attestato che il Ministro della Difesa ha trasmesso ad Alberti Antonio, classe 1923, conferendogli un'onorificenza al Valor Militare:

Ministero della Difesa

Il Presidente della Repubblica con Suo decreto in data del 16 marzo 1987,

Visti...vari Decreti e Leggi, Sulla proposta del Ministro per la Difesa;

ha concesso la Croce al Valor Militare ad Alberti Antonio, nato il primo settembre 1923 a Conco (Vicenza).

"In servizio militare in territorio straniero, si univa all'armistizio alle formazioni partigiane Jugoslave, partecipando, per venti mesi, a numerose azioni e distinguendosi ripetutamente per coraggio, capacità e spirito di sacrificio."

Croazia (Jugoslavia), 12 aprile - 9 maggio 1945

Il Ministro della Difesa rilascia quindi il presente documento per attestare del conferito onorifico distintivo.

Roma, addì 28 giugno 1988

Alla fotocopia dell'attestato che ci è giunta in redazione, è allegata quest'altra fotocopia, che qui riproduciamo.



ALBERTI ANTONIO

N. 1-9-1923 M. 18-7-1967

Rubbio di Bassano

### MUSICA MAESTRO

Basta 'na fisarmonica,  
'na vecia chitara  
el sagrato in balera,  
per i quattro salti de sera.

Se bala el tango,  
la mazurca paesana,  
el valzer saltato  
su el lustro sagrato.

Davanti la Cesa  
se spande ne l'aria  
dolci note, veci suoni  
e ricordi di lontane cansoni.

Davanti la Cesa  
ghe sta 'na osteria  
par on breve riposo  
e on goto de vin generoso.

Tanto tempo xe passà,  
molti volti son scomparsi  
osteria "Gnognò" xe restà  
senpre verta d'inverno e d'està.

Fermate se te sì straco  
e te senti la gola arsa,  
li, ghe xe da beberarse  
e 'na carega par sentarse.

Ospiti e balerini,  
veci e tosetini  
da Nina Gnogna  
se beve e...se sogna.

Lupe

La poesia è stata scritta, l'estate scorsa, da un villeggiante che l'ha dedicata alle sorelle Rina e Nina Girardi (Gnognò) e alla loro vecchia e simpatia osteria.

### NOZZE D'ORO

Si sono festeggiati a Rubbio il 10 gennaio 1989 i 50 anni di matrimonio di Maria Tasca e Domenico Brunello. Alla redazione di "4 Ciacole" sono persino arrivati i confetti ed è con vero piacere che facciamo ai coniugi Brunello, i più calorosi auguri. I nostri lettori conoscono Maria Tasca per aver scritto alcune simpatiche poesie. Anche a Conco, il 15 aprile scorso, Mario Girardi e Doria Rina Miglioretto hanno festeggiato il loro 50mo anno di matrimonio, attornati da figli e nipoti. A tutti gli auguri più sinceri di 4 Ciacole.

### DALL'AUSTRALIA

Abbiamo appreso leggendo il mensile dell'Ente Vicentini nel Mondo che il "nostro" Silvano Girardi, che molte volte ha collaborato a 4 Ciacole, è stato eletto consigliere del comitato di Adelaide dello stesso Ente dei Vicentini nel Mondo. Ci congratuliamo con Silvano che sappiamo molto orgoglioso delle sue origini e gli inviamo i nostri più sinceri ed affettuosi auguri, sicuri che il suo impegno sarà assolto con scrupolo e passione.

### IL BISNONNO

Abbiamo appreso che Antonio Brunello abitanti ai Pizzati di Rubbio è il più giovane bisnonno del Comune. Il 20 agosto scorso è nato, infatti, Filippo Alberti che è pronipote di Antonio. Se buon sangue non mente, il Sig. Brunello ha buone probabilità di diventare anche un "giovane" trisavolo

## ASSEMBLEA ANNUALE GRUPPO DONATORI SANGUE S. CATERINA "I DONATORI DI SANGUE SONO ENTRATI NELLE SCUOLE"

Si è svolta nella Sala parrocchiale di S. Caterina di Lusiana l'Assemblea annuale del locale Gruppo Donatori di Sangue.

All'incontro presieduto dal Presidente il Sig. SOSTER ERALDO, hanno partecipato il Vicepresidente provinciale della FIDAS Sig. FABRIS ANTONIO, il Presidente del Gruppo Donatori di sangue di marostica Cav. Uff. LORENZO ROGGIA e il Sig. DONADELLO ANDREA Coordinatore provinciale, il Sindaco del Comune di Lusiana, Sig. POZZA LANFRANCO, il Presidente della Cassa Rurale ed Artigiana S. Caterina Dott. CRESTANI ALFERIO. Il Presidente del Gruppo AIDO Sig. PIZZATO LUIGINO, il Medico RECH Dott. ROBERTO, il Preside della Scuola Media di Lusiana il Prof. FRANCESCO MONTEMAGGIORE e la rappresentante del Direttore Didattico Ins. ANNA MARIA COGO.

Ha aperto la serie degli interventi il Presidente del Gruppo illustrando all'Assemblea l'attività svolta durante l'anno 1988 e i programmi per il 1989.

La parola è passata quindi al Casiere il quale ha rappresentato il bilancio consuntivo.

In occasione dell'Assemblea an-

nuale del Gruppo di cui sopra si è quindi passati alla premiazione degli alunni partecipanti al concorso indetto dal Gruppo sul tema: "Donando il sangue si possono salvare tante vite". Al concorso hanno partecipato molti alunni della Scuola Media ed Elementare di Lusiana che con i loro elaborati molto impegnati hanno sviluppato il tema assegnato.

Alla premiazione che ha seguito all'approvazione annuale del bilancio, hanno presieduto il Preside della Scuola Media ed altri Docenti della Scuola sia Elementare che Media.

Grazie agli Istituti di Credito, la Cassa Rurale ed Artigiana S. Caterina, la Banca Popolare Vicentina, Agenzia di Lusiana, nonché alla Concessionaria S.V. Auto di Bassano del Grappa assieme alle piccole risorse economiche del Gruppo, si sono potuti premiare tutti gli alunni che hanno partecipato al concorso e in modo particolare alcuni alunni della Scuola Media che con i loro elaborati si sono distinti. A Costoro sono state consegnate delle targhe ricordo, dei libri, nonché dell'altro materiale didattico.

La manifestazione di cui sopra ha riscosso successo e molta partecipazione di pubblico.

## IL VASO... "RAPITO"

È stata una grande, deplorata e inaudita mascalzonata quella compiuta da sconosciuti che nottetempo hanno trafugato dal Monumento ai Caduti di Magnano in Riviera un vaso di marmo lavorato offerto dagli Alpini e Donatori di Conco, agli Alpini di quel centro distrutto dal terremoto del 1976.

Magnano e Conco sono paesi gemellati in quanto alcuni nostri Alpini sono accorsi ad aiutare la popolazione di quel centro friulano subito dopo il terremoto. È nata così un'amicizia sincera e duratura che è sfociata appunto in un gemellaggio tra i due paesi. Conco aveva donato il marmo per il Mo-

numento ai Caduti e quando hanno appreso del furto della ciotola Benedetto ed Antonio Pilati (padre e figlio) hanno pensato di farne subito una di nuova da donare a Magnano.

Accompagnato poi da Angelo Dalle Nogare, Dino Ceccon, Walter Predebon, Mario Cortese, Giovanni Saba e qualche altro Alpino di Conco, Benedetto Pilati ha consegnato il vaso al Sindaco ed al Capogruppo Alpini di Magnano che lo hanno preso in consegna in una atmosfera di grande fraternità e calore. Un altro tassello si è aggiunto ad una amicizia davvero sincera.

## BILANCI... PARROCCHIALI

Per i lavori di ristrutturazione della Canonica sono stati introitati contributi ed offerte per complessivi circa 138 milioni, mentre i prestiti sono stati più di 90 milioni. La spesa finora sostenuta è pari a 150 milioni e per l'ultimazione dei lavori si sono incaricate le stesse ditte che hanno eseguito il primo stralcio.

I costi sostenuti per la costruzione del nuovo Organo ammontano ad oltre 50 milioni, mentre le offerte totali ricevute sono pari a 93 milioni. I lavori per la costruzione dello strumento sono ripresi recentemente dopo che l'Organaro appaltatore li aveva sospesi per diverse motivazioni che ha recentemente comunicate al Parroco.



Ma erano proprio 300 i soldati morti a causa dello scoppio della polveriera dei Trotti?

La domanda se l'è posta un nostro concittadino che ha voluto andare a fondo della questione ed il risultato è a dir poco sorprendente. Tramite il Sindaco di Conco è stato posto infatti il quesito al Ministero della Difesa che, dopo attente ricerche, ha trovato descritto il luttuoso evento nel diario storico del XIII Corpo d'Armata, Grande Unità, che nell'ottobre 1918 occupava il territorio di Conco.

Ecco il testo del Diario Storico del giorno 24 ottobre 1918:

"... Il deposito di munizioni di Case Trotti salta alle ore 0,02' in seguito a tiro nemico aggiustato in Val Comarolo di cui due colpi prendono in pieno il deposito di balistite. È ancora in corso l'opera di salvataggio; l'incendio è completamente domato, le comunicazioni stradali riattivate, tranne nel tratto bivio di Case Trotti-Fontanelle. Le perdite non sono ancora precisate..."

Ore 17.00 "... continua l'opera di salvataggio in seguito allo scoppio di Case Trotti..."

"... In seguito allo scoppio di Case Trotti sono stati finora dissepolti 39 militari morti. Sino alle ore 18.00 sono passati per le sezioni sanità 4 ufficiali e 94 militari di truppa feriti ..."

Se i documenti ufficiali dell'Esercito parlano di 39 morti, anche ammesso che in seguito siano stati trovati altri cadaveri e sia deceduto qualche ferito, la cifra dei caduti è sicuramente ben inferiore ai 300 di cui parla anche la lapide posta sopra la porta della Chiesa di Gomarolo.

Quella lapide, a dire il vero, è stata inaugurata in occasione del 50° anniversario dello scoppio e cioè nel 1968. — Chi l'ha fatta non si è probabilmente, preoccupato di accertare il numero dei morti ed ha riportato ciò che diceva la gente. Questo, almeno, siamo indotti a pensare.

Il 24 ottobre 1988, in occasione del 70° anniversario, l'oratore ufficiale, il Comm. Elia Girardi ha ricordato che sarebbe dovere civico curare la storia del proprio Comune. Lui, già qualche anno fa, è stato il promotore di questa iniziativa ed oggi ha ribadito l'importanza di non lasciar perdere, chiedendo la collaborazione dei cittadini e dell'Amministrazione Comunale.

Nella storia che Elia Girardi sta curando, non mancherà una pagina dedicata allo scoppio della polveriera dei Trotti ed allora, probabilmente, conosceremo la verità. Durante la ricerca effettuata dal nostro concittadino di cui parlavo all'inizio, è venuta alla luce anche una malacopia di una lettera che l'allora Parroco di Conco Don Marco Poli inviò al Vescovo. La pubblichiamo interamente, qui a lato, con tutti i suoi errori (ma è appunto una malacopia), perché ci sembra interessante, anche se non parla dei soldati deceduti.

L'anno scorso alla cerimonia per il 70° anniversario è intervenuto, come da moltissimi anni, Don

# ERAN TRECENTO ...???

Giovanni Rizzolo che arriva appositamente da Biella. Abbiamo chiesto anche a lui, che all'epoca dei fatti aveva 7 anni, di raccontarci di quei morti. Lui ovviamente non ricorda quanti furono ma ci ha detto che in un primo tempo si parlava di un centinaio, poi — col passare degli anni — son diventati duecento ed infine trecento. Non avevamo detto nulla a Don Giovanni dei documenti del Ministero e non abbiamo nessun motivo di dubitare di quanto ci ha detto. Questa testimonianza conferma indirettamente quanto affermato dai documenti.

A Gomarolo (o meglio Comarolo) quel 24 ottobre del 1918 c'erano probabilmente 300 soldati Italiani, erano certamente giovani e forti, ma... quasi sicuramente, non sono tutti morti.

Il 25 Ottobre 1918

Eccellenza Reverendissima

Con l'anima ancora pieno d'angoscia mi sento in dovere di annunziare a V.E. ma quanto è successo a Conco nella notte dal 23 al 24 corr. Poco dopo le ore 24 una formidabile esplosione accompagnata da violenta prima scossa un fracasso di vetri infranti di caduta di calcinacci di balconi e porte sconquassate. Grida di aiuto. Subito dopo altra

esplosione pari alla prima. L'impressione fu che si bombardasse Conco Chiesa e case attorno assumono di un colorito rossastro di fuoco e come si potè ci trasferiamo giù per le scale e cucina tutta ingombrata di materiale. Siamo all'aperto, dove uomini, donne, militari all'impazzata fuggono per ogni dove. Si annuncia che vicino alla popolosa Vallata di Gomarolo, in seguito a sopraggiunte granate nemiche esplose il grandioso deposito di esplosivi. Si susseguono altre esplosioni e queste di proiettili vicini ivi accatastati da aumentare lo spavento, arrivano granate nemiche. L'angoscia è indescrivibile, il cielo è di un colorito terrificante. Il pensiero intanto va pure rivolto specialmente agli abitanti della Vallata di Gomarolo, alcuni arrivano quassù, sono uomini, donne mezzi ignudi terribilmente spaventati, inebbiti. Molti hanno in braccio i loro cari. Molte donne tengono stretti i loro figliuoli ammalati e piangenti, quanta desolazione! Interrogati rispondono che laggiù c'è l'inferno e che tutto crolla. L'esplosione dei proiettili molti continuano fino al mattino alle ore 8. Si poterono isolare altre grandi cataste di munizioni di grosso calibro mediante la sublime abnegazione di soldati di pompieri. Dico subito che nessuna della case della grossa borgata è abitabile. La piccola contrada Trotti prossima al deposito (è già fatta precedentemente sgombrare) è così rasa al suolo,

così distrutta che i visitatori chiedono dove sono le pietre. Si dice che nel luogo del deposito siano scavate due buche spaventose profonde oltre 20 metri e lunghissime (cancellate si leggono; e larghe da contenere due piazze di Conco). Sono altre 600 persone che sono disperse in diverse contrade del comune e nei comuni prossimi. La scossa fu avvertita in lontani paesi ed oltre Vicenza. Avverto che una parte del soffitto e della sacrestia e una parte di quella della navata maggiore sopra l'organo e di una navata laterale è crollata. Non parliamone di tutti i stucchi e le invetriate. Su la protezione di S. Antonio, al quale siamo già votati, affermo che all'infuori d'una donna, nessuna altra vittima si ebbe a deplorare. Poveri Parrocchiani miei! ancor sento l'angoscia continua nella quale tutti viviamo quassù a poco più di 6 Km. dalle linee austriache dove arrivano quasi giornalmente granate nemiche, ma i tanti dolori sofferti per tanti morti in guerra e poi tante vittime che specialmente in questi venti g. ha mietuto l'influenza, ci voleva anche questo disastro per gettare il popolo nell'amarezza, nella desolazione la più profonda. Dio così assista tutti. Invoco a V.ec. lenza la benedizione sopra di me e sulle mie pecorelle anche e sono VS il servo S. umile Don Marco Poli.

(tradotto da un manoscritto con tutti i suoi errori di Don Marco Poli, Parroco di Conco di quell'epoca).

## 25 ANNI DI MATRIMONIO



Nell'ultimo numero di "4 Ciacole" abbiamo pubblicato la notizia dell'avvenuto festeggiamento dei 25 anni di matrimonio di alcune coppie di sposi del nostro Comune. Per un refuso di stampa, sono stati omessi i nominativi di alcune coppie. Nel mentre ci scusiamo con gli interessati e con i lettori, ripubblichiamo l'elenco completo e la fotografia scattata durante la cena che si è svolta al Ristorante "Da Tranquillo" di Pradipaldo.

- Bertacco Giovanni e Alberti Rosina (Bertacchi);
- Crestani Aldo e Pilati Benedetta (Via Busa);
- Cortese Artemio e Crestani Olga (Forcella);
- Del Grosso Arnaldo e Brunello Ada (Bastianelli);

- Girardi Franco e Girardi Renata (Via Roma);
- Girardi Battista e Mazzei Caterina (Campanari);
- Peterlin Angelo e Colpo Teresina (Colpi);
- Pilati Benedetto e Girardi Giovannina (Conco Alto);
- Pezzin Attilio e Girardi Giuliana (Conco Alto);
- Predebon Pietro e De Pieri Graziella (Bassano);
- Ronzani Antonio e Pezzin Alice (Vicen);
- Schirato Gino e Girardi Angela (Brunelli);
- Tumelero Giordano e Crestani Maria (Tortima).

**A questo numero hanno collarobato:**

- Maximo Dante Girardi
- Alfredo Luperto
- Antonio Fiorese
- Valentino Predebon
- Gruppo Donatori Sangue S. Caterina di Lusiana
- Alfonso Pilati
- La Banda dei Quattro
- Avv. Dino Cortese (per la parte legale)
- Gino Franzoso